



di Aldo Setaioli

I Chuan Miao sono una delle oltre cinquanta minoranze riconosciute dal governo cinese. La loro lingua, la loro cultura e perfino il loro aspetto fisico presentano in effetti notevoli diversità rispetto ai caratteri della maggioranza Han, che costituisce la componente di gran lunga più numerosa della popolazione della Cina. Come altre minoranze, nel corso dei secoli sono stati confinati in spazi sempre più ristretti e in zone sempre più periferiche dall'espansionismo cinese.

Lo stesso nome Chuan Miao è quello con cui vengono designati dai Cinesi e il secondo termine, cui viene talora associata una sfumatura spregiativa, è impiegato anche per designare altre minoranze. Il nome che quella popolazione si dà nella propria lingua è Hmong.

Oggi sono stanziati in province a sud dello Yang zi, soprattutto nel Sichuan, nello Yunnan e nel Guizhou, in piccole aree circondate da ben più numerose comunità cinesi. Molti gruppi di Chuan Miao furono però costretti, in epoche diverse, a lasciare la Cina e sono stanziati in Myanmar, Vietnam e Laos. L'ultima migrazione forzata si verificò dopo la Guerra del Vietnam, durante la quale i Chuan Miao di quel Paese

CHUAN MIAO,

il popolo senza scrittura

LE MISTERIOSE AFFINITÀ TRA NOI
E UNA MINORANZA PER SECOLI ISOLATA

parteggiarono per il Sud e furono perciò perseguitati dai vincitori Nordisti, tanto che una parte emigrò negli Stati Uniti, dove ne risiedono oggi diverse centinaia di migliaia. Là hanno ripreso a designarsi col nome di Hmong.

LA TRADIZIONE ORALE DI UN POPOLO

Gli Hmong non hanno letteratura scritta, ma un ricco patrimonio di canti tramandati oralmente, che registrano e trasmettono il loro retaggio culturale, spesso accompagnati da un organo a bocca a tre canne, detto *liu sheng*. Ai cantastorie compete perciò un ruolo

molto importante nella società Hmong tradizionale. Ancora più importante è quello dello sciamano: uno, detto *luan kung*, guarisce ogni malattia, cacciando i demoni che ne sono la causa, e celebra ogni specie di riti; un altro (detto *mo*) celebra i funerali e sacrifica un gallo perché guidi i defunti nell'Aldilà. La loro religione è essenzialmente animistica: tutti gli oggetti materiali (il sole, la luna, le stelle, i monti, i fiumi, le pietre) e perfino ogni entità immateriale come il tuono, l'eco, l'arcobaleno sono esseri viventi e animati. Esiste però anche una specie di gerarchia divina alla cui testa c'è Ntzi, ☛



©WIKIMEDIA COMMONS/CHENSIYUAN

■ Sopra, una veduta di Xijiang, una borgata a maggioranza Chuan Miao nella provincia di Guizhou, in Cina. Nella pagina accanto, un uomo nel villaggio Basha Miao nella contea Congjiang di Guizhou, in Cina.

F Tra i Chuan Miao non esiste un sacerdozio organizzato. L'unico tramite tra il nostro mondo e quello degli dèi e degli spiriti è costituito dallo sciamano

il sommo dio, che accoglie i morti in una regione piana al di sopra del cielo, dove vivono in abbondanza, senza dover coltivare la terra – la principale e quasi unica attività su cui si regge la vita degli Hmong. Esistono altre divinità, e molti demoni maligni e a volte cannibali, che perseguitano gli uomini. A volte si tratta di anime di morti trascurati dai loro discendenti. Esistono poi mutanti, che da animali si trasformano in esseri umani o viceversa. Non esiste però un sacerdozio organizzato. L'unico tramite tra il nostro mondo e quello degli dèi e degli spiriti è costituito dallo sciamano. Il mondo degli Hmong sembrerebbe a prima vista privo di ogni punto di contatto col nostro. Eppure i loro canti presentano molti caratteri comuni col *folklore* di altri popoli. Nel volumetto adesso pubblicato da Graphe.it (*Canti e leggende dei Ch'uan Miao*) si troveranno familiari temi religiosi e cosmologici (la creazione, il peccato origina-

■ Sotto, un'esibizione di musicanti Chuan Miao a Praga, nella Repubblica Ceca.



©WIKIMEDIA COMMONS/AKTRON

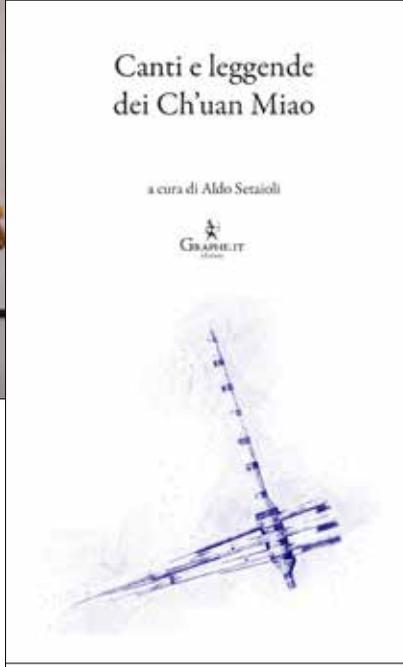
le, il diluvio) e favolistici: la punizione per avere approfittato con eccessiva avidità di un beneficio miracoloso, i fratelli dotati di diverse straordinarie capacità, il ritorno in vita dalla tomba, il fanciullo abbandonato nel bosco, la pelle d'animale – sotto cui si celava un uomo – distrutta dalla moglie, il mantello che rende invisibili, il tema di Androclo e il leone (che qui, come sempre in Cina, diventa una tigre), quello di Rip Van Winkle e del suo sonno durato anni, il demone imprigionato in una brocca, i piccoli uomini che

abitano in una regione sotterranea... Non manca neppure una leggenda che ricorda quella di San Cristoforo, e perfino una che sembra anticipare Darwin, che racconta l'evoluzione di esseri scimmieschi che col passare delle generazioni diventano uomini.

I CHUAN MIAO, CLINT EASTWOOD E GRAN TORINO

Una parte di questo mondo arcaico si è trovata all'improvviso catapultata in quello moderno con la forzata emigra-

■ Sotto, la copertina del volume *Canti e leggende dei Ch'uan Miao* scritto dall'autore dell'articolo (Graphe.it edizioni), dove è stato adottato il sistema Wade-Giles, impiegato da David Crockett Graham nella sua raccolta dei canti di quella popolazione. Nel disegno, elaborato graficamente da Eugenia Paffile, è rappresentato il *liu sheng*, strumento tradizionale dei Ch'uan Miao.



zione degli Hmong del Vietnam negli Stati Uniti, alla fine della guerra vietnamita. Inevitabilmente ne sono derivate conseguenze traumatiche. Una suggestiva rappresentazione (nonostante certe imprecisioni di dettaglio) ce ne offre un bel film di Clint Eastwood: *Gran Torino* (2008). Walt Kowalski, già combattente nella Guerra di Corea, vede la sua zona invasa da una massa di emigrati Hmong, molti dei quali, totalmente sradicati, si danno alla piccola criminalità e al bullismo. Tuttavia, la famiglia Hmong vicina di casa di Kowalski è rimasta ancorata ai valori della sua cultura: celebra ancora i riti, assistita da uno sciamano (interpretato da un vero sciamano Hmong, come veri Hmong sono gli attori). Kowalski difende Thao, il giovane della porta accanto, dal tentativo del cugino sbandato di aggregarlo al suo gruppo di teppisti, e alla fine sarà ucciso dalla banda, lasciando a Thao la sua

©WIKIMEDIA COMMONS/PETERSZABO83



■ Sopra, una danza folcloristica con i costumi tradizionali a Guizhou, in Cina.

preziosa auto Ford Gran Torino, che il ragazzo avrebbe dovuto rubare come prova d'iniziazione per essere ammesso nella banda. Il vecchio razzista capisce e apprezza alla fine i valori di gente tanto diversa da lui. Le norme morali, che vengono chiaramente enunciate anche in alcune delle storie incluse nel nostro volumetto, sarebbero state certamente approvate da lui, se le avesse conosciute prima di rifiutare aprioristicamente chi gli appare diverso.

UN'ESPERIENZA TRA HMONG E TUJIA

Mi piace concludere con un'esperienza personale riguardante non gli Hmong, che vivono a sud dello Yang zi, ma un'altra minoranza affine, che vive prevalentemente a nord del grande fiume. Nel 2000 compii una crociera sullo Yang zi. Vicino alla più grande delle tre celebri gole del fiume abbandonammo la nave e risalimmo un piccolo affluente di sinistra, lo Shennong, su un *sampan* a remi che, alla fine del tragitto, dove l'acqua si era fatta mol-

to bassa, fu trasportato da terra per mezzo di una fune. Giungemmo a un villaggio della minoranza Tujia, diversa dagli Hmong, sebbene una parte di loro parli una lingua affine. La zona era molto isolata, ma c'era anche un grande edificio, molto decaduto, che un tempo doveva essere stato pensato come albergo per visitatori occidentali. I Tujia, come gli Hmong, amano molto cantare, e assistemmo a uno spettacolo folkloristico. Le donne non indossavano i costumi tradizionali, ma abiti di colori vivaci, diversamente dalla maggioranza delle donne Han. Un bambino di circa tre anni mi si avvicinò offrendomi sassolini colorati. Io gli detti una moneta e lui la guardava come se fosse un sassolino di tipo diverso. Questa popolazione è rimasta ancora più isolata degli Hmong; ma ciascuna di queste minoranze ha una propria cultura che senza alcun dubbio meriterebbe di essere conosciuta e apprezzata anche da noi. La conoscenza è il primo indispensabile passo per la reciproca comprensione e la pace. ■



■ Sopra, una tradizionale imbarcazione Chuan Miao utilizzata per lo scambio di merci lungo le vie pluviali.

F Ciascuna di queste minoranze ha una propria cultura che senza alcun dubbio meriterebbe di essere conosciuta e apprezzata anche da noi